

Miracolo Eucaristico di GRUARO (VALVASONE)

ITALIA, 1294



Tra i documenti più autorevoli che descrivono il Miracolo Eucaristico avvenuto a Gruaro nel 1294 vi è quella dello storico locale Antonio Nicoletti (1765). Una donna stava lavando sul lavatoio costruito lungo la roggia Versiola una delle tovaglie d'altare della chiesa di S. Giusto. Improvvisamente vide il lino della tovaglia tingersi di sangue. Osservando più attentamente, notò che il sangue usciva da una Particola consacrata rimasta tra le pieghe della tovaglia.



Nella Chiesa del SS. Corpo di Cristo, a Valvasone, è custodita la tovaglia di lino insanguinata



Torrente Maira



Esatto luogo del torrente Maira dove la donna si mise a lavare la tovaglia del Miracolo



Grande cippo costruito a ricordo del Miracolo e della rappacificazione tra Gruaro e Valvasone



Chiesa di San Giusto a Gruaro



Interno della Chiesa del SS. Corpo di Cristo



Particolare del Corporale



Chiesa di Gruaro. Rosone che rappresenta il Miracolo



Reliquiario costruito da un orafo di Venezia nel 1755



Copia notarile del rescritto di Papa Niccolò V del 1454, che stabilì che i Conti di Valvasone potevano conservare la Reliquia del Miracolo a condizione che innalzassero un tempio a ricordo del SS. Corpo di Cristo



delle giornate di adorazione del SS.mo Sacramento, con la partecipazione dei sacerdoti e delle comunità della foranea di Valvasone. Durante la festa del Corpus Domini, la Reliquia viene portata in processione con il SS. Sacramento.

La Reliquia di questo Miracolo è custodita presso la Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo a Valvasone, ma il Prodigio è avvenuto a Gruaro. Nel 1294 una giovane perpetua si diresse presso il lavatoio della roggia Versiola per lavare la tovaglia dell'altare della chiesa di San Giusto di Gruaro. Improvvisamente la donna si accorse che un'Ostia consacrata era rimasta per sbaglio tra le pieghe della tovaglia e da essa fuoriusciva del sangue. Spaventata da quell'evento inspiegabile corse subito ad avvertire il Parroco che a sua volta informò il Vescovo di Concordia, Giacomo d'Otonello da Cividale che una volta accertati i fatti, chiese di poter tenere la tovaglia del Miracolo nella sua Cattedrale a Concordia. Ma anche il parroco di Gruaro e la famiglia dei Conti di Valvasone, giuspatroni della chiesa di Gruaro e di quella di Valvasone, volevano tenere la tovaglia. Non si trovò nessun accordo e così si

decise di ricorrere alla Santa Sede che alla fine autorizzò i Conti a conservare la Reliquia del Miracolo a Valvasone, a condizione che essi facessero costruire una chiesa da dedicare al Santissimo Corpo di Cristo. La costruzione della chiesa fu terminata nel 1483.

Il documento più autorevole e antico che descrive il Miracolo è un rescritto del 1454 di Papa Niccolò V. Fu allora che il titolo della chiesa parrocchiale, precedentemente Santa Maria e San Giovanni Evangelista, fu mutato, per disposizione di Papa Nicolò V, in Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo (28 marzo 1454). Oggi la tovaglia è conservata in un cilindro di cristallo, sostenuto da un pregevole reliquario d'argento del maestro orafo Antonio Calligari. La festa della Sacra Tovaglia si celebra nel V giovedì di Quaresima, a conclusione